

Libri di Fuad Aziz



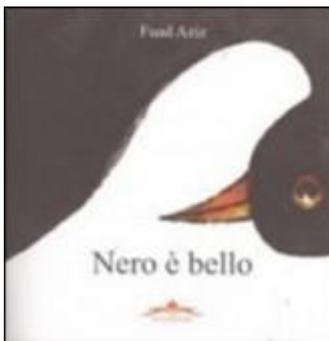
Novità 2014 - Edizioni Artebambini

Il mio colore

Quattro corvi decidono di rivolgersi a un gufo per poter cambiare colore delle piume. Uno di loro, però, si renderà conto che è bello cambiare, sì, ma è bello anche piacersi per come si è. Una favola semplice che, attraverso le illustrazioni che giocano sul contrasto tra nero e colori primari, racconta la bellezza di sognare in grande, senza però rinunciare a essere se stessi.

Nero è bello

Due giovani merli si domandano perché, a differenza di tutti gli altri uccelli che vedono attorno a loro, non hanno il corpo ricoperto di piume colorate, ma di monotone penne nere. La risposta arriverà grazie al piccolo uccello Acchiappamosche, che leggendo uno strano biglietto portato dal vento racconterà ai due merli che...



Non tagliate quell'albero

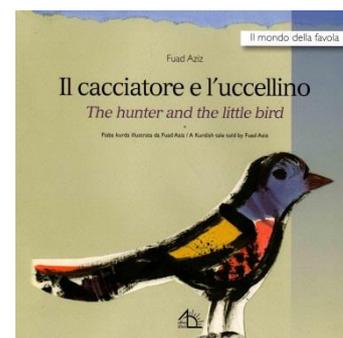
Questa è la storia di un Albero e di un Re. L'Albero si trova al centro del paese: è forte, bello e carico di foglie. Fra i suoi rami vivono tanti abitanti, farfalle, piccoli insetti...



Arancione

Riuscirà il piccolo uccellino, prigioniero di un re crudele, a diventare finalmente arancione? Uno scambio a colori di amicizia.....

Il cacciatore e l'uccellino (Albalibri, 2013), una fiaba curda raccolta e illustrata da Aziz. Un testo breve e spiazzante secondo i nostri canoni, sottile, acuto, con immagini sempre ad alto contenuto emozionale. Linee nette e precise e, insieme, colori “esplosivi”, gioiosi, luminosi – senti proprio il sole del Medio Oriente pioverti sulla pelle e nell'anima –, materici e, nel contempo, sognanti. E' il primo libro in cui Aziz ha contribuito sia alla realizzazione del testo che alla stesura delle illustrazioni.



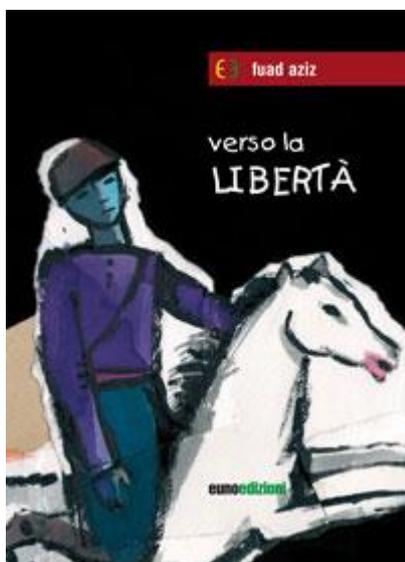
La superba valentia dell'illustratore la si può ammirare anche in:



La morte e la bambina e *Chorbet* (2012), autori dei testi, rispettivamente, Çlirim Muça (scrittore, poeta, favolista albanese) e Sandra Dema (animatrice culturale). Il primo è un delicato apologo sulla morte, desacralizzata, rimossa e pur colmata di ogni orrore nella nostra superficiale contemporaneità, mentre il secondo è una sorta di fiaba – rinfrescante, deliziosa – sul gelato (*chorbet*, per l'appunto).

Ne *La morte e la bambina* cieli ocre e rugosi, piccoli strappi bianchi, macchie di uccelli, nuvole azzurre e muri debordanti, l'arancio del tramonto, palme e pozzi, pietre e sabbia, il manto della notte trapunto di stelle, sogni e levitazioni, il velo di una feconda malinconia e la serena accettazione delle necessità della vita, il significato dell'amore.

In *Chorbet*, un vero viaggio alle origini del gelato: il senso della condivisione, il valore dell'ospitalità e l'empatia e, sempre, il miracolo, diremmo il sapore, dei colori, ombre e profili di villaggi, interni e visioni di sabbia, miraggi, sorrisi e cieli cangianti, l'astrazione che muta in figura e viceversa



“In un paese lontano c'erano montagne, colline, prati verdi, villaggi antichi.” Nel verde di quelle montagne, colline e prati, la gente viveva in modo semplice e tutti erano contenti. La storia narra di Amir, un ragazzo che ama la poesia e vive in un paese in cui la natura è generosa e la vita scorre felice. Amir non sapeva ancora che molto presto il suo paese avrebbe perso la libertà e la sua vita e le relazioni con la sua gente sarebbero cambiate. Perfino la natura sarebbe cambiata. Una storia toccante quella di Amir, che attraverso la poesia rincorre la libertà. La storia raccontata da Fuad Aziz è un percorso poetico, con versi di libertà di alcuni dei più grandi poeti curdi, Goran, Sherko Bekas, Hejar.

Fuad Aziz, nato nel Kurdistan iracheno, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Baghdad e in quella di Firenze, vive e lavora in Italia. È autore di numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, e di opere permanenti in varie città. Da alcuni anni scrive e illustra libri per ragazzi. Ha partecipato a numerose mostre di illustrazione e ha pubblicato con diverse case editrici: Fatatrac, Biblioteca di Pace, Arianna, Sinnos.